

NOTIZIE

**Newsletter Gruppo Italiano Documentalisti
Industria Farmaceutica e Istituti di Ricerca Biomedica**

Anno 2013, Vol. 23 No. 3

Focus On:

**Strumenti per leggere criticamente la
letteratura scientifica:
le checklist di valutazione**

XXX Convegno GIDIF-RBM

**6 giugno 2013
Circolo della Stampa, Milano**

Direttore Responsabile:

Giovanna F. Miranda
redazione@gidif-rbm.org

Comitato Editoriale:

Francesca Gualtieri
Silvia Molinari
Ivana Truccolo

Editore

GIDIF, RBM - Milano
Stampato in proprio

Pubblicazione trimestrale
registrata presso il Tribunale di
Milano al n.361 del 20.5.91

C'era una volta una libreria...

Silvia Molinari



La Goliardica Pavese ha chiuso. Una libreria in una città, Pavia, dove la tradizione universitaria ha visto insegnare uomini di cultura dal fisico Alessandro Volta al letterato Ugo Foscolo al premio nobel

della medicina Camillo Golgi.

Ed è del tutto probabile che uno studente iscritto a una facoltà scientifica, e non solo dell'ateneo pavese, abbia almeno una volta studiato su un libro di questo editore.

Un locale piccolo, quello d'angolo con via Taramelli, dove ogni spazio era occupato da volumi, trattati, manuali di qualsiasi dimensione e disciplina "positivista".

Anch'io entravo in questa libreria e ogni mia richiesta veniva esaudita da un signore risoluto che il giorno dopo mi faceva trovare una precisa pila di libri. Certo, una cosa molto diversa da un "clic".

La notizia, dunque, mi ha colto impreparata perché ci sono realtà che nell'immaginario collettivo sembrano immortali come se il tempo non dovesse in alcun modo corroderle; ma, passando davanti alla libreria ogni giorno, ho dovuto arrendermi con tristezza a quella saracinesca ormai definitivamente abbassata. La storia comincia quando nel 1946 Aldo Cortina, con una sorta di carretto ambulante "cassettonato", inizia a vendere libri davanti all'Università Statale di Milano. Il fratello Renzo, all'alba degli anni '50, partecipa all'attività ma il suo spirito indipendente lo fa trasferire a Pavia dove apre la sua libreria *La Goliardica Pavese* iniziando a pubblicare edizioni scientifiche e di varia. Nel 1960 consegna la libreria al cognato Dario de Bona aprendo a Milano, in Piazza Cavour, la *Galleria d'Arte Cortina* dove l'alternanza di mostre e presentazioni di libri ne fanno un riferimento culturale tra i più importanti e prestigiosi. Dal 2002 la Galleria, attraverso l'Associazione intitolata a Renzo Cortina, è impegnata in programmi sociali e, per citarne uno, quello a favore dei carcerati che vede l'organizzazione di incontri principalmente di carattere letterario.

E' un breve cenno a un lunga storia di famiglia fortemente impegnata nella cultura e nel suo sviluppo. Non conosco le ragioni per cui la *Goliardica Pavese* abbia cessato l'attività e perché "proprio adesso" come se avesse dovuto cedere "proprio adesso" ai "tempi moderni". A questi "tempi" dove tutto è veloce e tutto si consuma, dove la cultura

utilizza altre fonti e altri strumenti diversi dal libro e dalla carta stampata e dove spesso tutto si riduce, gioco forza e mai come ora, a una questione di costi. Una saracinesca abbassata è sintomo di un costume che cambia? Se fosse così, francamente, non sono sicura che ciò ci faccia fino in fondo onore...

(Per un approfondimento vedi "50 e oltre. Storia di un Galleria d'Arte: la Galleria Cortina 1962-2013". Cortina Arte Edizioni).

FOCUS ON

Strumenti per leggere criticamente la letteratura scientifica: le checklist di valutazione

A cura di Chiara Formigoni, Biblioteca Ospedale S. Anna – Como



Il 6 giugno scorso si è tenuto il XXX Convegno GIDIF-RBM. La giornata ha avuto come tema "Strumenti per leggere criticamente la letteratura scientifica: le checklist di valutazione". Gli argomenti delle relazioni hanno affrontato la medicina basata sulle prove di

efficacia, gli strumenti per la ricerca della letteratura *Evidence Based Medicine* (EBM) e in particolare i *tool* di valutazione delle pubblicazioni. Lorenzo Moja, Vanna Pistotti e Silvia Minozzi ci hanno accompagnato in un percorso stimolante di riflessione sullo stato dell'arte del mondo EBM oggi.

Nel 1973 Avedis Donabedian, pioniere degli studi sulla qualità delle cure mediche e sui relativi risultati, definiva l'appropriatezza come il grado in cui la conoscenza e le tecniche disponibili sono usate bene o male nel trattamento delle malattie e nel raggiungimento della salute.

L'EBM è dunque lo strumento per ridurre gli errori, il cui uso è anche citato in una sentenza della quarta sezione penale della Corte di Cassazione, del 29 gennaio 2013, che dichiara: «L'esercente la professione sanitaria che nello svolgimento della propria attività si attiene a linee guida e buone pratiche accreditate dalla comunità scientifica non risponde penalmente per colpa lieve». Una sentenza che applica, tra l'altro per la prima volta, l'articolo 3 della legge 189 dell'8 novembre 2012 (decreto Balduzzi) emanato proprio per cercare di ridurre la pressione del contenzioso penale in Sanità.

La Suprema Corte imprime un'accelerazione al processo di superamento del modello basato sulla libertà diagnostico-terapeutica del sanitario e sul consenso del paziente e si pone nella direzione dell'applicazione della «Medicina basata sulle prove di efficacia». L'EBM è un orientamento della ricerca e della pratica medica che si è diffuso a livello internazionale dall'ultimo decennio degli anni '90. Il suo principio fondamentale è quello di basare le decisioni diagnostiche e terapeutiche sulla valutazione della letteratura scientifica sostenendo i medici nella comprensione della positività o meno di un trattamento nella cura di una particolare patologia. Il Prof. Lorenzo Moja, medico presso l'IRCCS Istituto Ortopedico Galeazzi e professore del Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute dell'Università di Milano, ha poi inserito in questo contesto in cui si è sviluppata l'EBM quella che è stata la sua esperienza personale legata ad alcune figure storiche e fondamentali nel panorama nazionale ed internazionale quale quella del prof. Alessandro Liberati.

In un mondo dove la crescita esponenziale dell'informazione biomedica rende difficile l'aggiornamento continuo dei professionisti, la possibilità di avere a disposizione informazioni trasformate in quesiti clinici definiti, permette al medico di ricercare le migliori evidenze disponibili, valutarle e integrarle con la propria esperienza nelle decisioni cliniche.

Ma dagli anni '90 l'EBM è cambiata? La risposta del prof. Moja è che ad oggi le sperimentazioni hanno avuto un incremento molto significativo in termini numerici e qualitativi: quasi tutti gli studi biomedici pubblicati sono statisticamente significativi. Si è affinato il concetto di efficacia, prima soprattutto medico e oggi patrimonio di tutte le professioni sanitarie, adottando anche la prospettiva dei pazienti, importante ausilio per comprendere meglio quali dimensioni dell'efficacia fanno la differenza. La tecnologia fa poi la sua parte rendendo le informazioni EBM rapidamente accessibili sia per i clinici sia per i pazienti e familiari.

C'è una maggior consapevolezza del fatto che il gap informativo tra ricerca e pratica clinica possa causare errori, inefficienze e costi evitabili. E si avverte una crescente richiesta di linee guida e raccomandazioni che assistano gli operatori nella fase decisionale.

Oggi non si parla più solo di EBM ma anche di EBN, EBP...nursing practice...proprio perché è stata adottata come metodologia di lavoro per tutti gli operatori anche attraverso l'introduzione di pubblicazioni di evidence di grande impatto sulla clinical governance quali per es. l'Health Technology Assessment (HTA).

Per i clinici ricorrere sistematicamente alle evidenze scientifiche non è un compito facile: ogni giorno nel mondo vengono pubblicati 75 *trial* e 11 revisioni sistematiche. Anche se il medico venisse a contatto con tutti i risultati, arricchendo molto le proprie conoscenze, rimarrebbe il problema dell'introduzione di queste conoscenze nella clinica. Le nuove tecnologie, come i sistemi di supporto decisionale al letto del paziente -*point of care*- possono avere un ruolo strategico.

La letteratura EBM aiuta la selezione delle informazioni applicabili dal clinico: le revisioni sistematiche e le meta-analisi consentono di avere uno sguardo complessivo sulle prove di efficacia per capire su quali fare affidamento.

Network internazionali, come la Cochrane Collaboration, che sviluppano questi tipi di pubblicazioni hanno *policy* metodologiche molto rigorose e attente nei riguardi dei conflitti di interesse.

In questo contesto si stanno, da diversi anni, facendo strada software che agiscono incrociando le migliori evidenze di letteratura con i dati del singolo paziente consentendo anche un collegamento con i contenuti nella cartella clinica elettronica; una *second opinion* immediata e autorevole che entra in gioco al letto del paziente, quando il medico prende le decisioni.

Il Centro Cochrane italiano, a cui collabora il Prof. Moja, ha da qualche anno intrapreso uno studio per la comparazione dei prodotti di *point of care* più diffusi tra i clinici (Dynamed, UpToDate, Clinical Evidence, etc.).

Di tipologie di pubblicazioni e di check-list per la valutazione qualitativa degli studi ha poi parlato la dr.ssa Silvia Minozzi, epidemiologo del Cochrane Drug and Alcohol Group.

Si è trattato di *trial* randomizzati, di review sistematiche, di metanalisi, di studi primari e secondari, mettendo a confronto le diverse tipologie e valutando i bias, sistematici o casuali, la validità, interna o esterna, i concetti di *conduct* (metodo di conduzione dello studio) o *reporting* (descrizione del contenuto dello studio).

Da qui ha presentato i principali tool a disposizione per la valutazione della qualità degli studi: check-list diverse per ogni tipo di pubblicazione. Ad esempio, in base al disegno di studio, potranno essere applicate le scale Amstar (2007), Prisma (2009), Moose (2000), create per le revisioni sistematiche. Invece, per la valutazione dei Randomized Controlled Trials sono stati messe a punto diversi tipi di check-lists, tra le quali le più note sono Jadad (1996), Pedro (2000), Chalmers (1981), Reisch (1989), DELPHI (1998), Maastricht Amsterdam List (1997), Cochrane Collaboration risk of bias table (2008) e CONSORT (1996). Sono poi state create checklists ad hoc per gli studi non randomizzati

(New Castle Ottawa Scale, tra le tante) e per gli studi di accuratezza diagnostica (QUADAS e STARD).

Vanna Pistotti, responsabile della Biblioteca dell'Istituto Mario Negri di Milano, da sempre collaboratrice del Centro Cochrane, ha avuto poi il compito di introdurre gli strumenti per il recupero della documentazione di evidence.

La metodologia per la costruzione di una stringa di ricerca bibliografica per una pubblicazione secondaria deve ovviamente partire dalla definizione di un quesito ben strutturato e nel quale devono essere presenti tutti gli elementi fondanti la futura interrogazione delle diverse fonti di informazione.

Vanna Pistotti ha poi dettagliato un lungo elenco di risorse comprendendo le banche dati ma non solo: siti di linee guida, registri di trial clinici, di letteratura grigia, registri dell'industria farmaceutica.

Strumenti determinanti per la gestione della documentazione sono altresì i programmi o i siti di gestione delle bibliografie. Con le diverse caratteristiche sono stati illustrati prodotti a pagamento quali Refworks, Procite, Endnote e Reference Manager ed alcuni free: Zotero e Mandelley.

Ha chiuso i lavori la dr.ssa Anna Balduini (Biblioteca IRCCS S. Matteo di Pavia) che, come applicazione pratica, ha illustrato le diverse fasi della redazione di un report di Health Technology Assessment (HTA) basato proprio sulla ricerca e sintesi delle evidenze scientifiche. Il ruolo del bibliotecario/documentalista diventa centrale a partire dalla definizione di una strategia di ricerca efficace per passare alla selezione della letteratura attraverso l'applicazione di checklist specifiche ben illustrate da Silvia Minozzi.

DAI NOSTRI SOCI (NON SOLO...)

Google Reader ha chiuso. Ecco alcune soluzioni praticabili

A cura di Paolo Coccia, Ipsen, Milano

Google Reader ha chiuso dopo quasi un decennio di eccellente attività. Non ci sono parole per descrivere la contrarietà e il disappunto di milioni di utenti rimasti affascinati dall'efficienza, versatilità e utilità di tale strumento, insostituibile per districarsi nell'immenso e incontrollabile flusso informativo. Abbinato alle nostre capacità di ricerca non ha avuto rivali nel mondo della navigazione web. Sono pochi giorni che navighiamo a vista

cercando di sostituirlo con un analogo prodotto. Gli ultimi mesi sono trascorsi provando e testando nuovi players che si sono subito offerti di sostituire il Reader. Una temporanea lista di pretendenti è tenuta aggiornata da Phil Bradley sul suo eccellente Blog <http://www.philbradley.typepad.com/>. Per iPhone segnalo due altre liste di Readers: <http://www.igeeksblog.com/best-rss-reader-apps-for-iphone-ipad/> e <http://appadvice.com/appguides/show/rss-readers-for-the-ipad>.

Alla fine ho selezionato 4 Readers che attualmente utilizzo e verso i quali posso affermare di non rimpiangere il capostipite. Ecco:

Bibliogio;

CommaFeed (con opzione mobile, in fase beta);

RSSOwl (l'unico strumento offline);

Feedly (con opzione mobile).

I motivi delle mie scelte (sempre provvisorie; teniamo sempre in mente la estrema dinamicità e volatilità del web) ricadono sulla semplicità d'uso, sulle opzioni presenti (l'uso tramite smartphone è una condizione ormai imprescindibile), sulla stabilità e velocità di accesso, per segnalare solo alcune.

Come avevo già accennato prima, dobbiamo rimanere vigili e attenti ad ogni modificazione ed evoluzione del web in perenne crescita e cambiamento; pertanto queste segnalazioni vanno considerate come un momento di riflessione causato dall'impellente necessità di sostituire il Reader di Google. Sicuramente, nel tempo, nuovi players miglioreranno l'efficienza e la capacità degli attuali Readers offrendo strumenti sempre più sofisticati, completi ma anche di nuova concezione. Alcuni suggeriscono di usare Twitter come strumento di informazione abbandonando gli "obsoleti" Readers. Non sono d'accordo. I cinguettii mi sembra oggi che sostituiscano le email che ricevevamo copiose dagli editori o dai siti che ci interessavano ma sui quali ne prima ne ora possiamo intervenire filtrando ciò che ci interessa. Twitter potrebbe essere utile a condizione che ciascuno di noi diventi un elemento catalizzatore di un argomento. In questo caso potremmo incarnare la funzione degli RSS diventando noi stessi potenti RSS viventi. A parte questa breve divagazione dobbiamo continuamente osservare e cercare i cambiamenti che avvengono nel web. Alcuni indizi li ho segnalati nella versione di Biblioteche Oggi a cui vi rimando. Tenervi aggiornati, scoprire nuovi tools, sperimentare sono tutte azioni che devono fare parte del nostro bagaglio culturale o se volete del nostro expertise.

(Per un approfondimento vedi Biblioteche Oggi dove l'autore ha pubblicato sull'argomento)

L'informazione serve alla cura? Workshop per l'inaugurazione dei nuovi locali della Biblioteca Scientifica e per Pazienti del CRO di Aviano

*A cura di Mauro Mazzocut & Nicolas Grurin,
Biblioteca CRO - Aviano*

In un contesto in cui l'accesso pervasivo alle tecnologie dell'informazione genera spesso la convinzione illusoria di poter soddisfare autonomamente qualsiasi bisogno informativo e in cui i tagli provocati dalla crisi economica riducono pesantemente le risorse a disposizione delle istituzioni pubbliche che si occupano di informazione e cultura, l'inaugurazione di una biblioteca è sicuramente una "buona notizia". Lo è perché si riconosce l'importanza del ruolo delle biblioteche, intese come *luoghi* fisici e/o virtuali dell'informazione organizzata, e dei bibliotecari come mediatori fra "docuverso" e bisogni informativi degli utenti. Ma è una buona notizia soprattutto perché investire in una biblioteca vuol dire riconoscere il diritto dell'individuo a essere informato con attenzione, professionalità e qualità, soprattutto in un ambito delicato come quello sanitario e dell'oncologia.

Il 24 maggio 2013, in occasione dell'inaugurazione dei nuovi locali della Biblioteca Scientifica e per i Pazienti del Centro di riferimento Oncologico (CRO) di Aviano, si è tenuto il workshop *L'informazione serve alla cura?*, quale evento formativo Biblosan e realizzato con la sponsorizzazione di Novartis, il patrocinio dell'Associazione Italiana Biblioteche-FVG e del GIDIF-RBM. L'evento, aperto al pubblico, è stato un'importante occasione per discutere sulla diffusione e circolazione della conoscenza scientifica sia fra gli specialisti di settore che a beneficio di pazienti e cittadini.

Da questo punto di vista la Biblioteca del CRO si trova in una posizione privilegiata: nata nel 1984 come biblioteca-centro di documentazione a supporto di ricerca scientifica, attività clinica e formazione continua, nel 1998 decide di allargare le sue attività al campo dell'informazione oncologica dedicata ai pazienti e ai loro familiari con la strutturazione del Punto di Informazione Oncologica, primo in Italia nel suo genere. È un luogo quest'ultimo in cui personale esperto in informazione e comunicazione accoglie le persone desiderose di maggiori informazioni su vari aspetti della malattia oncologica proponendo, in risposta, materiale informativo di qualità, comprensibile e aggiornato, previamente raccolto e selezionato. Ed è a partire da questa esperienza, e dall'esigenza di dare a tutti e a ognuno la risposta – e proposta – informativa più adeguata, che l'evento di inaugurazione dei nuovi

locali è diventato anche un'occasione per ridefinire il senso e le funzioni della biblioteca *tout court*.

L'evento si è aperto con i saluti del dr Paolo De Paoli, Direttore Scientifico del CRO, che ha sottolineato il ruolo della biblioteca che, oltre alle tradizionali importanti funzioni per un Istituto di ricovero e cura, da qualche anno, è diventata il centro di coordinamento delle attività di *Patient Education*, progetto che prevede il coinvolgimento dei pazienti nei percorsi di ricerca e cura. Il sindaco di Aviano, ing. Stefano Del Cont Bernard, ha sottolineato il valore del produrre cultura per la comunità a partire dalla ricerca scientifica, e, in particolare, cultura scientifica di carattere divulgativo.

La dr.ssa Ivana Truccolo, responsabile della Biblioteca del CRO, e il dr Moreno Curti, coordinatore del sistema Biblosan, hanno introdotto i temi di discussione della giornata. Il workshop si è poi sviluppato in due sessioni contemporanee.

La prima sessione, rivolta al personale scientifico e sanitario, è stata dedicata al tema *L'accesso all'informazione scientifica*. I lavori, moderati dal presidente del GIDIF-RBM, dr.ssa Silvia Molinari, sono stati introdotti dall'intervento del dr Curti sul ruolo e l'importanza dell'informazione scientifica al servizio della ricerca, della pratica clinica e della formazione, evidenziando l'obiettivo primario del progetto Biblosan: la condivisione delle risorse disponibili attraverso l'interscambio di documentazione. Il problema dell'alto costo delle riviste come ostacolo alla circolazione della conoscenza, e dell'Open Access come strategia per ripensare l'accesso alle informazioni scientifiche è stato affrontato dalla dr.ssa Ana Ivkovic, Senior Librarian Institute for Oncology and Radiology of Serbia (IORS) di Belgrado, che nel suo intervento ha illustrato i risultati di un'indagine sull'Open Access condotta all'interno del suo Istituto. A chiudere i lavori l'intervento della dr.ssa Maurella Della Seta, responsabile del Servizio Documentazione dell'ISS, che ha elencato le realizzazioni e i progetti attivi in Italia nell'ambito della documentazione e divulgazione scientifica come la base dati SIBIL (Sistema Informativo per la Bioetica in Linea) e il progetto MEDUSA (Medicina, Utenti, Salute in rete).

La seconda sessione, intitolata *L'informazione medica per tutti*, è stata invece dedicata alla divulgazione scientifica rivolta ai pazienti e ai cittadini. I lavori, moderati dalla dr.ssa Truccolo, sono stati introdotti dall'intervento del dr Salvo Di Grazia, ginecologo dell'ospedale di Vittorio Veneto e autore del blog divulgativo Medbunker, che ha illustrato i pericoli di una cattiva informazione attraverso la sua esperienza nello "smascheramento" delle false informazioni

mediche e delle teorie pseudoscientifiche su internet e nei mass media. L'intervento del dr Simone Cocchi, della Biblioteca medica dell'ASMN di Reggio Emilia, si è focalizzato sui temi della valutazione di qualità delle informazioni attraverso la presentazione di ETHIC (Evaluation Tool of Health Information for Consumers), strumento di valutazione formale e linguistica dei documenti divulgativi per i pazienti e cittadini pubblicati in Italia. La dr.ssa Chiara Cipolat Mis e il dr Mauro Mazzocut, collaboratori a progetto CRO, hanno presentato CIGNOweb.it (www.cignoweb.it), la banca dati integrata di risorse informative di qualità in lingua italiana che raccoglie l'eredità di AZALEAweb, prima banca dati di risorse informative in oncologia, frutto di progetto multicentrico co-coordinato dal CRO di Aviano insieme all'Istituto Regina Elena di Roma, che è stata attiva dal 2003 al 2006. La sessione si è conclusa con gli interventi dei rappresentanti delle associazioni di volontariato attive al CRO che hanno illustrato il contributo dei pazienti nella pianificazione e organizzazione delle attività di Patient Education dell'Istituto.

La discussione finale, moderata dal prof. Alfonso Colombatti, direttore della struttura di Oncologia Sperimentale 2 e presidente del Comitato Biblioteca del CRO, è stata incentrata sul tema più generale dell'accesso all'informazione. Ad animare la discussione è stato l'intervento dell'imprenditrice Giannola Nonino, presidente delle Distillerie Nonino e rappresentante dell'AIRC-FVG, sull'importanza della permeabilità fra la conoscenza sviluppata attraverso la ricerca scientifica e il mondo imprenditoriale come unica strategia percorribile per uscire dalla crisi economica attuale. Sono seguiti poi, nell'ordine, brevi interventi volti a dare voce alle varie tipologie di utenza della biblioteca del CRO (clinici, infermieri, pazienti e volontari) e saluti a tema da parte di bibliotecarie e rappresentanti di istituzioni culturali operanti nel Friuli Venezia Giulia, ma in tutti i casi afferenti anche a sistemi più vasti. In particolare, la dr.ssa Cristina Cocever, al contempo bibliotecaria dell'Università di Trieste, polo del Servizio Bibliotecario nazionale per la regione FVG e membro del comitato esecutivo dell'AIB, sezione FVG, ha parlato dell'importanza di un'associazione professionale generalista come l'AIB per garantire formazione e professionalità degli operatori di biblioteca nei confronti degli utenti, ricordando l'importanza del lavoro in rete – SBN coordinato dall'università – per superare la specificità delle singole tipologie di biblioteca a tutto vantaggio delle persone. La dr.ssa Claudia Vidale, documentalista dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Udine, ha invece presentato il motore di ricerca HTAE, sviluppato dalla sua

organizzazione, quale strumento utile per la ricerca nel settore della Valutazione delle Tecnologie Sanitarie (Health Technology Assessment). La dr.ssa Anna Maria Falchetta, responsabile della biblioteca dell'Ass 6 "Friuli Occidentale", ha centrato il suo intervento sulla realizzazione del BIVAP, la Biblioteca Biomedica Virtuale dell'Area Pordenonese, ovvero la condivisione di servizi fra la biblioteca del CRO, la biblioteca dell'Ass 6 e quella dell'Azienda Ospedaliera di Pordenone. Il ruolo fondamentale delle biblioteche nell'accesso libero e democratico alla conoscenza è stato il filo conduttore dell'intervento della dr.ssa Margherita Venturelli, responsabile del servizio Cultura, Turismo e Biblioteca del Comune di Aviano. Il Direttore generale del CRO, il dr Piero Cappelletti, ha sintetizzato la giornata sottolineando come la conoscenza sia una, al di là delle specializzazioni e dei tecnicismi, e ciò si riscopre quando l'attenzione viene posta sui reali destinatari del processo di cura: i pazienti.

Tutta la mattinata è stata poi alleggerita da frammenti di letture intonate all'argomento proposte da lettrici del Gruppo Lettori ad Alta Voce del CRO, un gruppo di persone volontarie, adeguatamente formate, che collaborano con la Biblioteca Pazienti per offrire momenti di distensione ai pazienti.

A concludere la giornata il tradizionale taglio del nastro e il buffet, allietato dal concerto del coro CROmatiche Armonie.

Un workshop nato per diffondere il messaggio che la conoscenza non deve restare chiusa in recinti specialistici, ma circolare e diventare oggetto di conversazione, apprendimento e critica a seconda del bisogno e della disponibilità. L'idea è che ognuno, al proprio livello, possa e debba contribuire a far sì che la conoscenza serva realmente alla vita, e dalla vita possa trarre elementi di ulteriore conoscenza. E proprio la definizione di spazi fisici di lavoro e incontro, la distinzione di diverse aree per ognuno dei pubblici cui una biblioteca si rivolge – contigue ma differenti grazie all'uso di colori - vuol essere un contributo ideale e fisico a quest'idea.

Tutte le relazioni presentate sono accessibili presso l'archivio di Letteratura Grigia <http://www.cro.sanita.fvg.it/asp/isis/isisTeRES.asp?T1=C%20ALLA%20EVRES%20ENOIZAMROFNI%27L=ET>

SPUNTI DI LETTURA

Bertocchi G., Gambardella A., Jappelli T., Nappi C.A., Peracchi F. **Bibliometria o "peer review" per valutare la ricerca?**

www.lavoce.info/bibliometria-o-peer-review-per-valutare-la-ricerca

Bohannon J. **Who's Afraid of Peer Review? A spoof paper concocted by Science reveals little or no scrutiny at many open-access journals.** Science 2013; 342(4)
www.sciencemag.org/content/342/6154/60.full

Balduini A., Guizzetti G., Molinari S., Truccolo I., Motta S., Bernardini F., Curti M. **Il ruolo del bibliotecario scientifico nell'HTA; quale lo stato di fatto quali prospettive?** Recenti Prog Med 2013;104:542-544

Mazzarello Paolo. **L'erba della regina.** Torino: Boringhieri 2013

INTERNET E SITI WEB

Lupus eritematoso – Il Corriere Salute del 10 novembre u.s. segnala il sito www.lupus-italy.org nel quale è possibile trovare valide informazioni (cause, sintomi, cure etc..) su questa importante malattia. Il sito è corredato da una parte specifica dedicata ai pazienti (forum) e agli appuntamenti promossi dall'Associazione.

SAPEVATE CHE...

Dieta Mediterranea e Diabete 2 - Secondo uno studio condotto dall'Istituto 'Mario Negri' su 22.295 persone seguite per 11 anni, la dieta mediterranea e le diete povere di carboidrati proteggono dal diabete di tipo 2. L'effetto protettivo è verosimilmente determinato dall'olio extravergine di oliva, ricco di grassi monoinsaturi e povero di grassi saturi, Gli autori concludono che "Una dieta a basso carico glicemico e che aderisce alle caratteristiche della dieta mediterranea può ridurre l'incidenza di diabete di tipo 2".

(Per ulteriori informazioni: Ufficio Stampa IRCCS Istituto di Ricerche Farmacologiche 'Mario Negri', Milano)

E-cig - Secondo il prof. Umberto Veronesi le sigarette elettroniche salverebbero 30 mila vite al giorno (dal Corriere Salute del 10 novembre u.s.).

Il cervello di Einstein era superconnesso. Una nuova ricerca indaga sulla probabile iperconnessione dei due emisferi del celebre scienziato (Men W, Falk D, Sun T, Chen W, Li J, Yin D, Zang L, Fan M. The corpus callosum of

Albert Einstein's brain: another clue to his high intelligence? Brain 2013;24 [Epub ahead of print]

EVENTI

27 novembre 2013, Milano

Valutazione della ricerca e gli indicatori bibliometrici: dalla teoria alla pratica – II edizione (www.gidif-rbm.org)

4 dicembre 2013, Roma

Ricerca biomedica e pubblicazione dei risultati: la sostenibilità dell'open access (<http://www.bibliosan.it>)

13 dicembre 2013, Napoli

Riunione annuale Associazione Alessandro Liberati. Open: Dalla condivisione dei risultati ad una ricerca trasparente per il bene comune (<http://associali.it/open-dalla-condivisione-dei-risultati-ad-una-ricerca-nuova-nell-interesse-dei-cittadini>)

GIDIF
RBM